

MANIFESTO RAVENNATE PER UNA CITTA' INTERCULTURALE

UNA RETE CIVILE CONTRO IL RAZZISMO E LA XENOFobia

Più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che contribuiscono alla crescita di questo Paese, persone che sono entrate a far parte a pieno titolo della nostra comunità. L'aumento dei movimenti migratori nell'ultimo ventennio ha infatti trasformato l'Italia, Paese di migrazioni storiche, in un Paese multiculturale, accelerando il processo di elaborazione di un'identità nazionale che tenga conto di questa pluralità.

Il migrare ha sempre segnato profondamente la vita dell'uomo: nei diversi contesti, di luogo e di tempo, la presenza dello straniero ha suscitato sentimenti di apertura e solidarietà, ma anche di paura e ostilità.

La diversità infatti rende le persone vittime di pregiudizi e spinge ad individuarle come capri espiatori, specialmente quando aumentano l'insicurezza economica e il disagio sociale.

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altro.

Sono questi i principi fondamentali che accomunano ogni essere umano e costituiscono la base di ogni moderna democrazia.

Dobbiamo sostenere i diritti e la dignità di ognuno. Su tutto il territorio e in ogni circostanza.

Non c'è libertà senza giustizia, non c'è giustizia senza libertà.

Anche nella nostra città, Ravenna, dove i valori della Costituzione si sono concretizzati nel modello solidaristico del cooperativismo e del civismo partecipativo, il nuovo mondo multiculturale è di casa da trenta anni ormai, come nel resto dell'Unione Europea e dell'Italia.

Siamo consapevoli che i processi in atto necessitano di pensieri forti e di pratiche conseguenti, di un impegno continuo. Non è un compito facile. I principi sono chiari, la loro applicazione è difficile.

I diritti umani sono stati chiaramente individuati, nel 1948, sia dalla nostra Costituzione che dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ma il tradurli in realtà comporta uno "sforzo" il più possibile condiviso, che pensi alla "cittadinanza" a partire dalla "comune appartenenza alla condizione umana", con pratiche sociali, politiche e amministrative che quotidianamente e coerentemente trasformino i diritti umani in realtà data, in una processualità aperta e progressiva.

Per queste ragioni si vuole costruire a Ravenna una **RETE CIVILE CONTRO IL RAZZISMO E LA XENOFobia, che promuova la cultura della universalità della comune appartenenza al genere umano**, e vigili sulla piena applicazione della Costituzione da parte delle istituzioni pubbliche e private, nonché di tutta la cittadinanza ravennate, sia di chi ha avuto qui la sua nascita, sia di chi proviene da altri Paesi.

Nessun comportamento, norma, regolamento o legge che favorisca l'ineguaglianza o lasci spazio a qualunque forma di razzismo è o sarà possibile in Italia fino a quando la Costituzione del 1948 resta in vigore. E se si manifesta, o trova approvazione formale, è anticostituzionale, ed è nostro DOVERE intervenire.

E' altrettanto nostro dovere promuovere azioni positive che traducano nella realtà i principi di coesione e di solidarietà sociale, dimostrando che è possibile costruire una società interculturale.

Abbiamo diritti e doveri da richiedere e osservare nei confronti della nostra Repubblica.
La nostra Repubblica ha dei doveri nei confronti di ognuna e ognuno di noi.

Chi sottoscrive questo **MANIFESTO RAVENNATE PER UNA CITTA' INTERCULTURALE** si impegna ad agire **INSIEME** e con **COERENZA**, e invita chiunque ne condivida i principi e i propositi ad aderire e a fare parte della **RETE CIVILE CONTRO IL RAZZISMO E LA XENOFOBIA**.

I promotori del manifesto:

Rappresentanza dei cittadini extra-UE del Comune di Ravenna

Coordinamento Ravenna solidarietà

Comitato in difesa della Costituzione

CGIL

CISL

UIL

con il sostegno della Casa delle Culture